

classi sociali: ma coloro che beni di fortuna non hanno, non possono dar contributo — e lo danno con grande generosità — che di cuore e di sangue.

Coloro che hanno beni di fortuna commetterebbero una grave ingiustizia se non rispondessero con animo lieto alla voce della patria, che richiede il loro contributo.

Dare voto favorevole ai provvedimenti finanziari dal Governo proposti significa per me e per i miei amici non solamente la loro approvazione, ma anche il riaffermare che nella Camera e nel paese tutti, di tutto dimentichi, senza sottintesi e senza restrizioni, non abbiamo che una sola e grande aspirazione: la fortuna, la grandezza, la prosperità della patria! (*Approvazioni — Applausi*).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno degli onorevoli Luzzatti, Ciccotti, Raineri, Berenini, Ivanoe Bonomi, Pallastrelli e Rampoldi, così concepito:

« La Camera, considerando che, anche per le esigenze della guerra, occorre fronteggiare tutte le necessità della vita civile, intensificando l'azione dello Stato nel promuovere le energie nazionali, frenare la speculazione, alleviare il rincaro dei consumi e predisporre le condizioni per la migliore ripresa della vita economica de' tempi normali; raccomanda al Governo di render più deciso questo indirizzo, costituendo all'uopo un organo di coordinazione che studi, indichi e prepari gli elementi per la migliore soddisfazione dei bisogni pubblici ».

Chiedo se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato, l'onorevole Raineri ha facoltà di svolgerlo.

RAINERI. Rinunzio a svolgere l'ordine del giorno, per quanto mi facciano credito verso la Camera i nomi dei colleghi eminenti che lo firmarono con me. Il sentimento loro e mio era di raccogliere, se fosse stato possibile, in una sintesi ciò che in quest'alta discussione è uscito in riguardo a ciò che può dirsi la politica economica nei rapporti con la guerra. Ma non è il caso di indugiarsi su ciò. Sono argomenti (e lo stesso documento parlamentare di questa discussione portato dal ministro del tesoro ne è ricco) che riguardano la politica dei consumi, che altri colleghi largamente trattarono, e quella della produzione; argo-

menti i quali vogliono essere considerati così, non soltanto come ragione di resistenza nella prova suprema che il paese attraversa, ma ancora come assetto durante lo stesso periodo della guerra a preparazione dell'avvenire economico del paese. E non vorrei nominare chi nell'animo mio risveglia senso vivo di detestazione, chi è nemico del mio paese, ma non posso non rilevare quei punti del discorso recente del Cancelliere dell'Impero, che si raccolgono in una delle ultime sue frasi, in cui dice all'incirca che « nella storia dell'umanità mai è stata guerra in cui milioni di uomini sieno stati armati gli uni contro gli altri, in cui dalla Germania, dietro le frontiere, più largamente siasi compiuta preparazione economica per l'avvenire ». Consideriamo questo presunto fatto, o fatto reale, consideriamolo nell'espressione che allo stesso è data da chi rappresenta la maggior forza contro di noi e i nostri alleati e fermiamo su di esso il nostro pensiero.

Non aggiungo altro, e parmi basti per comprendere quanto sia necessario oggi ordinare tutte le nostre energie e raccogliere nel momento stesso in cui gli eventi spingono ed urgono; a raccogliere tutto ciò che è sprone a risoluzione di problemi tecnici, affinché la produzione avvenire trovi il suo corso, e facciamo opera, noi, il paese e il Governo, perchè tutto quanto ha rapporto con gli approvvigionamenti del paese, nel consumo e nella produzione, risponda all'alto fine del presente e dell'avvenire.

Il nostro ordine del giorno chiede il coordinamento, mediante un organo speciale, di quell'opera zelante, ma forse non bastevole, che ciascuno dei componenti del Gabinetto ha inteso di prestare con largo senso patriottico a tal fine. Questo ancora ha voluto dire il nostro ordine del giorno. Noi raccomandiamo al Governo perchè veda se ciò non possa essere apportatore di più facile soluzione, e non ho altro da aggiungere. (*Bravo! — Applausi*).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Cavagnari:

« La Camera, convinta che per le speciali competenze cui sono affidate le direttive dell'azione bellica, di poter riprendere le sue normali consuetudini di lavoro, passa alla discussione degli articoli ».

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato.

(È appoggiato).